

Uno sprint da 2.400 dosi al giorno via alla prenotazione per i 50enni

Settimana cruciale per tutti i piacentini nati tra il 1962 e il 1971. Andena: i farmaci ci sono e le operazioni vanno più spedite

Filippo Lezoli

PIACENZA

● Mentre si apre la settimana in cui la campagna vaccinale è pronta a imprimere una nuova accelerazione con l'avvio delle prenotazioni per i 50enni, a Piacenza e provincia il numero dei vaccinati giornalieri va comunque crescendo. Sale infatti la media delle persone vaccinate quotidianamente nei sei centri disponibili (i due di Piacenza, Bobbio, Bettola, Castelsangiovanni e Fiorenzuola). «Si effettuano circa 2.400 vaccinazioni al giorno - spiega Anna Maria Andena, direttrice del distretto urbano dell'Ausl - segno che l'approvvigionamento dei farmaci è più continuo».

Sms per i fragili

Venerdì scorso sono partiti gli sms per le persone che negli elenchi regionali risultano inquadrate come fragili, che hanno dunque patologie e una compromissione immunologica che può aumentare il rischio di sviluppare forme severe di

Covid-19. È quella comunemente indicata come categoria 4. A Piacenza, spiega Andena, si tratta di circa 4.600 persone con polipatologie che non hanno una criticità particolare da inserirle nella categoria di "Elevata fragilità", in quanto hanno un livello di gravità considerato inferiore, e che per diverse ragioni sino ad ora non hanno potuto fare il vaccino. Da oggi si aprono le prenotazioni vaccinali per tutti i cittadini che hanno tra i 55 e i 59 anni (nati dal 1962 al 1966), mentre dal 13 maggio, giovedì, si apre alla categoria dai 50 ai 54 anni (nati fra il 1967 e il 1971 compresi). Per prenotare il proprio appuntamento i canali sono quelli consueti, dalle farmacie ai Cup fino al



Effetti collaterali legati alla risposta immunitaria»
(Anna M. Andena)



Anche ieri sono proseguite le vaccinazioni al centro di Piacenza Expo

fascicolo elettronico. Il 14 aprile, in occasione dell'inaugurazione del centro vaccinale a Piacenza Expo, restavano più di duemila persone da vaccinare a domicilio. «Oggi sono qualche centinaio e riteniamo di terminare questa fascia di vaccinazioni entro la metà di maggio» dice Andena. Su questo versante il lavoro è stato incrementato, benché si tratti di uno dei gruppi da vaccinare più sfuggenti. «È una categoria dinamica - chiarisce il medico - una po-

polazione che si modifica di frequente, ad esempio stiamo trattando in questo modo i nuovi ingressi nelle strutture sanitarie».

«Che febbre è?»

Maneggiare con cura, verrebbe da dire. In più occasioni i lettori hanno espresso un dubbio: come si devono comportare i familiari quando gli effetti collaterali di chi si è vaccinato si manifestano con febbre alta? C'è qualche rischio nel caso in cui si rimanga a contatto con

la persona vaccinata finché quest'ultima resta febbricitante? Riportiamo il dubbio alla dottoressa Andena. «No» risponde in modo perentorio. «Gli effetti collaterali prevalenti da vaccino sono legati unicamente alla nostra risposta immunitaria; tanto più è vivace la risposta tanto più è probabile si verifichi un evento avverso di breve durata. Non significa che ci sia la malattia in corso, quindi non vi è nulla da temere per i familiari».